



Noach vide tre mondi:
 il mondo prima del diluvio,
 il mondo durante il diluvio
 ed il mondo dopo il diluvio¹.

DAL CUORE DI DIO

Allora il Signore vide che la malvagità dell'uomo era grande sulla terra e che ogni progetto concepito dal suo cuore non era rivolto ad altro che al male tutto il giorno: di conseguenza il Signore fu dispiaciuto di aver fatto l'uomo sulla terra e se ne addolorò in cuor suo.

Sicché il Signore disse: «Io voglio cancellare dalla faccia della terra l'uomo che ho creato: uomo e bestiame e rettili e uccelli del cielo, poiché mi dispiace d'averli fatti».

Tuttavia Noè trovò grazia agli occhi del Signore.

Gen 6,5-8

I disegni del cuore dell'uomo.

E il dolore del cuore di Dio.

Al cuore dell'uomo corrotto
 corrisponde il cuore spezzato di Dio.

Questo racconto nasce qui.

E terminerà anche qui.

Nel cuore corrotto dell'uomo

E il cuore di Dio che lo sceglie *comunque*.

I *disegni del cuore dell'uomo* letteralmente si rende con *ogni formazione* (יִצָר) *dei pensieri del loro cuore* (וְכָל-יִצָר מִחֲשַׁבַּת לְבוּ רַק רַע כָּל-הַיּוֹם:), espressione che indica sia le disposizioni individuali, sia i pensieri e i disegni risultanti da queste disposizioni. *Yēser* (יִצָר) deriva dallo stesso verbo che esprime il lavoro del vasaio con l'argilla, usato al cap. 2 per raccontare la creazione di 'ādām, (אָדָם): il testo ci

¹ Midrash (Yalkut Shimoni).

suggerisce così che si sta formando un altro 'ādām, si sta plasmando un'altra umanità senza Dio. Lutero traduce con *ogni pensiero e ogni sforzo*: il tendere al male condiziona l'intera vita. La concentrazione e la totalità del male corrompe un'intera generazione, ha raggiunto proporzioni tali da minacciare l'essere uomo.

A questa nuova anticeazione, si può dire, corrisponde il dolore di Dio. Nei testi dell'AT Dio appare come una persona viva, vibrante, sensibile. Egli si compiace, di adira, prova orrore, prova gioia, gelosia e amore, si muove a compassione, si addolora, si prende pensiero, ecc. Lungi dal diminuire la grandezza di Dio e abbassare Dio a un livello umano, queste rappresentazioni antropomorfe di Dio rivelano la sua viva partecipazione a tutto ciò che è terreno e che riguarda l'uomo e la sua storia:

Queste rappresentazioni vogliono rendere Dio accessibile all'uomo... Rappresentano Dio come persona. Impediscono l'errore di considerare Dio come un'idea astratta, immobile e indifferente o come un rigido principio. Dio è persona, volontà piena, in attivo confronto con l'uomo, disposto a comunicarsi, sensibile all'urto del peccato umano, alla supplica dell'umana preghiera, al pianto sopra la colpa. In una parola: Dio è un Dio vivo.²

In questo testo la reazione di tristezza, turbamento, delusione, costernazione di Dio sottolineano l'incomprensibilità dell'irruzione del peccato e che la decisione di annientare ogni vita non fu un atto distaccato, non fu una fredda *resa dei conti*.

*Dio vede la malvagità degli uomini e si pente di averli fatti³
e se ne addolorò in cuor suo (וַיִּתְעַבב אֱלֹהִים לְבוּ):*

Gen 6,6

Mi dispiace d'averli fatti.

Gen 6,7

Il dolore (עֲצַב)⁴ di Dio è quello della donna che partorisce i suoi figli:

*Alla donna disse: «Moltiplicherò le tue sofferenze (עֲצַבוֹנֶךָ) e le tue gravidanze,
con doglie (lett.: nel dolore בְּעֲצָב) dovrai partorire figlioli.*

Gen 3,16

² L. Kohler

³ Ma è anche vero che *Dio non è un uomo da doversi pentire* (2 Sam 15,11.29); e ancora: *Dio non è un uomo che mente, né un figlio d'uomo che si pente: è lui, forse, che dice e non fa, parla e non esegue?* (Nm 23,19)

⁴ Nella Genesi troviamo ancora il dolore dei figli di Giacobbe per la violenza fatta a Dina (Gen 34,7) e quello per aver venduto il loro fratello Giuseppe (Gen 45,5: *Ma ora non vi addolorate né dispiaccia ai vostri occhi di avermi venduto quaggiù, perché fu per conservarvi in vita che Dio mi ha mandato avanti a voi.*)

È quindi un dolore per la vita e non per la morte,
 un dolore che rivela un disegno di salvezza
 perché *Noè trovò grazia agli occhi del Signore.*

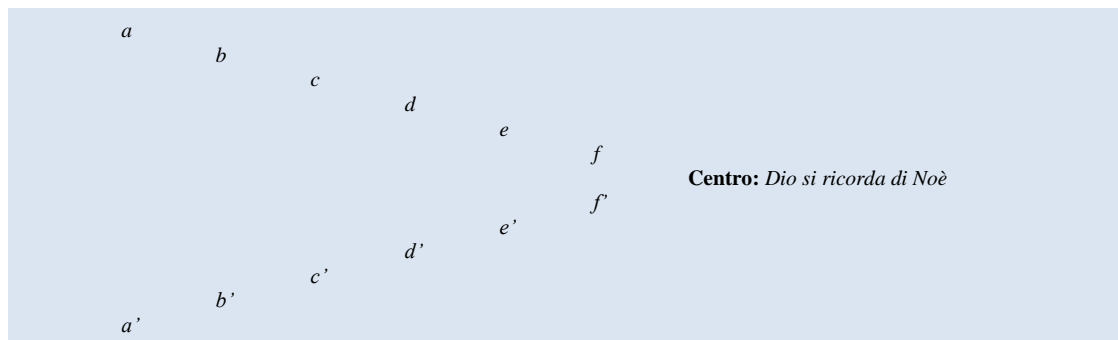
In lui Dio sceglie ancora l'uomo e con lui ricomincia.

Dentro questa premessa possiamo leggere il racconto del diluvio per uscire dalla convinzione di un evento scatenato dall'ira di Dio, un evento di distruzione e annientamento causato dal peccato degli uomini.

In realtà, pur trovandoci di fronte a un racconto di devastazione, il centro dell'evento è in una frase: *Dio si ricorda* e il diluvio cessa.

Tutto ruota attorno a questo, e qui è il senso e il significato di questo racconto.

Se analizziamo lo schema letterario ci rendiamo conto di questa centralità della misericordia rispetto alla giustizia: la seconda parte del racconto, a partire da 8,1, corrisponde in maniera antitetica alla prima. Questo tipo di disposizione del testo è noto come *struttura concentrica*.



Alla luce di questo schema dove il centro del racconto è positivo, il diluvio non può ancora considerarsi come una punizione.

- a) 6,9-10: introduzione-transizione.
- b) 6,11-12: **VIOLENZA** nella creazione
- c) 6,13-22: Prima risoluzione divina: **DISTRUZIONE** del mondo
- d) 7,1-10: Seconda risoluzione divina: **INGRESSO** nell'arca
- e) 7,11-16: **INIZIO** del diluvio
- f) 7,17-24: **SALGONO** le acque
- centro) 8,1: **DIO SI RICORDO' DI NOE'**
- f') 8,1-5: **SCENDONO** le acque
- e') 8,6-14: **FINE** del diluvio
- d') 8,15-19: Terza risoluzione divina: **USCITA** dall'arca
- c') 8,20-22: Quarta risoluzione divina: **PRESERVAZIONE** del mondo
- b') 9,1-17: Quinta risoluzione divina: alleanza e **PACE**
- a') 9,18-19: conclusione-transizione.

Gettando un colpo d'occhio sulla struttura dell'intero racconto del diluvio ci accorgiamo che il narratore lo ha disposto in modo tale che tutto ruota intorno a un centro, il testo di Gen 8,1, dove si legge:

*Poi Dio si ricordò di Noè,
di tutte le fiere e di tutto il bestiame ch'erano con lui nell'arca;
Dio fece allora passare un vento sulla terra e le acque cessarono.
Gen 8,1*

Per amore dell'unico uomo giusto⁵ la storia dell'uomo continua attraverso la catastrofe: il diluvio cessa nel momento in cui Dio si prende cura dell'uomo e si ricorda di lui. Scrive il Midrash:

*Vita e favore mi hai elargito,
e la tua cura ha mantenuto il mio spirito (Gb 10,12).
Da quando mi hai dato l'anima?
Da quando ti sei curato di me.⁶*

In risposta al peccato degli uomini emerge la grazia di Dio che si ricorda di loro: e il diluvio cessa.

Il Signore ha manifestato la sua giustizia, per rivelare la sua misericordia.
Il testo ci accompagna in questa pasqua dalla giustizia alla misericordia,
dove la giustizia è il giusto sdegno per il male,
la presa di posizione da parte di Dio nei confronti del male,
la distanza della santità divina dal peccato,
l'affermazione assoluta che Dio non può scendere a patti con il male,
e la misericordia che è *il fine* e *la fine* del suo agire,
il frutto della correzione,
il giudizio vero che dà sul mondo.

*Dio è giusto finchè pecciamo.
Dopo, diventa misericordia.⁷*

E *dopo* il giudizio sul male, il mondo inizia a riemergere dall'acqua come una creazione rinnovata

e di nuovo viene posto un limite al caos primordiale
e di nuovo riemerge la vita,
la nuova pasqua del mondo dal caos all'esistenza di tutte le cose:

⁵ Il mondo viene conservato per amore del giusto (Rabbi Aha Bar Ya'akov).

⁶ Bereshit Rabba XXXIV,11

⁷ H. Urs Von Balthasar.

Lo Spirito di Dio era sulla superficie delle acque.⁸

Dio fece allora passare un vento sulla terra e le acque cessarono⁹.

*Mosè stese la sua mano sopra il mare
e il Signore sospinse il mare con un forte vento dell'est tutta la notte
e mise a secco il mare. Il mare si divise.¹⁰*

Creazione del mondo,

Fine del diluvio,

Esodo.

Tutto nasce e si compie per lo Spirito di Dio che è Amore, che restituisce la vita, che opera la redenzione.

Lo strumento per il quale la vita sarà ancora possibile qui è Noè:

*Noè trovò grazia agli occhi del Signore.
Questa è la storia di Noè.
Noè era un uomo giusto,
integro tra i suoi contemporanei,
e camminava con Dio!*

Gen 6,8-9

E Noè fece tutto come Dio gli aveva comandato.

Gen 6,22

Noè fece tutto come il Signore aveva ordinato.

Gen 7,5

La storia del diluvio si apre con quella di Noè: il diluvio questo grande immenso uragano distruttore è anzi annunciato per primo a Noè. Si direbbe che in tutto il triste succedersi degli avvenimenti che porteranno al diluvio, è piuttosto la figura di Noè e il fatto della sua salvezza che si impongono sul primo piano del racconto, più ancora del cataclisma destinato a travolgere la terra peccatrice. E questo sembra lo scopo della Torà quando inizia la Parashà del diluvio con le parole: "Noè era un uomo giusto, integro egli era in mezzo alla sua generazione" (Gen VI, 9).

Noè è e resterà il prototipo del giusto anche per le età successive, e "il giusto è sostegno del mondo" (Pr X, 25). L'umanità è punita, ma l'umanità sarà salva per quel giusto¹¹.

⁸ Gen 1,2: וְרוּחַ אֱלֹהִים מְרַחֶפֶת עַל-פְּנֵי הַמַּיִם:

⁹ Gen 8,1: וַיַּעֲבֵר אֱלֹהִים רוּחַ עַל-הָאָרֶץ וַיִּשְׁכַּח הַמַּיִם:

¹⁰ Es 14,21: וַיִּנְלֶךְ יְהוָה אֶת-הַיָּם בְּרוּחַ קָדִים עֶזְהָ כָּל-הַלַּיְלָה:

¹¹ Rav Riccardo Pacifici, Discorsi sulla Torà: Parashat Noah.